

PER CESENATICO, GATTEO, GAMBETTOLA, LONGIANO, MONTIANO, RONCOFREDDO



Il torrente Rigossa lungo la Fondovalle tra i comuni di Longiano e Montiano

La Regione finanzia la ciclovia del Rigossa

Assegnati 1,1 milioni di euro su una spesa ammissibile di 1,8

I sindaci: «Una grande opportunità»

VALLE RUBICONE GIORGIO MAGNANI

La ciclovia progettata lungo il Rigossa, con sei comuni attraversati, dal mare alla collina, è stata finanziata dalla Regione. Nell'ambito di stanziamenti per un totale di 25 milioni di euro dedicati a interventi per la "mobilità dolce", con un aumento di 8 milioni sul pacchetto di risorse iniziale, 1 milione e 109 mila euro sono andati al

percorso che sarà realizzato lungo il torrente che si snoda nei territori del Rubicone e di Cesenatico.

Questa e le altre opere possono contare su fondi Fesr. Il bando chiuso lo scorso settembre, con 17 milioni di risorse previste inizialmente, ha finanziato altri 9 progetti, per un totale di 25 interventi. Dal 2019 a oggi sono stati realizzati ulteriori 670 km di piste ciclabili in Emilia-Romagna, per

un valore di 155 milioni di euro.

«Facciamo sempre più investimenti "green" per sostenere la qualità di vita dei cittadini e dell'aria delle città - affermano gli assessori regionali Andrea Corsini e Vincenzo Colla - Il nostro obiettivo è promuovere comportamenti più responsabili per tutelare l'ambiente, ma anche garantire una maggiore sicurezza per la circolazione dei ciclisti e dei pedoni, oltre a incentivare i trasferimenti casa-lavoro-scuola sulle due ruote. E vogliamo anche valorizzare il turismo "lento", che punta al cicloturismo nelle città d'arte e nelle aree naturalistiche».

24,5 KM
LA LUNGHEZZA
DEL PERCORSO
ATTRAVERSO
6 COMUNI

Il progetto finanziato

La ciclovia del Rigossa, lunga 24,5 km, toccherà i comuni di Cesenatico, Gatteo, Gambettola, Longiano, Montiano e Roncofreddo, seguendo il corso del torrente Rigossa. Il contributo concesso è pari a 1 milione e 109 mila euro, su una spesa ammissibile di 1 milione 848 mila euro. La misura è in linea con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e i suoi obiettivi che includono l'aumento delle piste ciclabili per la ridu-

zione delle emissioni del 55% al 2030. Rispecchia inoltre anche quanto previsto dal Regolamento Ue per la qualità dell'aria. Il progetto, sotto forma di cofinanziamento in conto capitale, nella misura del 60% dell'investimento ammissibile, dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2025.

Sindaci entusiasti

«Quello per la ciclovia del Rigossa è un progetto che ci era piaciuto subito - commenta la sindaca di Gambettola, Letizia Bisacchi - Noi abbiamo varie eccellenze, tra cui le tele stampate, l'artigianato tipico, la casa dei nonni di Fellini, che è nel parco accanto alla zona dove passerà la nuova ciclopedonale. Per Gambettola è un'occasione unica per portare visitatori in città».

Fabio Molari, sindaco di Montiano, si dichiara «entusiasta» e aggiunge: «In questo momento abbiamo altri due progetti di ciclabili da realizzare: quella tra Montiano e Montenovio e quella dell'Urgone. Ben venga anche la ciclovia a servizio di più comuni, per unire il mare alla collina».

Roberto Pari, sindaco di Gatteo, rimarca: «È un'opera attesa, che premia la mobilità dolce, sia per i residenti, sia per i turisti, che dal mare possono gustarsi anche l'entroterra in tutta sicurezza».

Il sindaco longianese Mauro Graziano fa notare che «potere raggiungere Longiano in bici anche dal mare è un ulteriore punto a favore del nostro territorio. Abbiamo da tempo messo le risorse pro quota per questo progetto nel piano triennale delle opere pubbliche del nostro Comune. Senza dimenticare che stiamo investendo tanto sulle ciclabili, che toccano quasi tutte le frazioni di pianura. Questa pista intercomunale andrà a integrarsi con tutto il resto».

GAMBETTOLA



Enrico Vezzelli atteso a Gambettola con lo spettacolo "Armando. Lettere (R)esistenti"

Nelle lettere ritrovate le storie di resistenza di nonno Armando

Il teatro Comunale celebra stasera il Giorno della memoria
Sul palco Enrico Vezzelli con la storia vera di tre generazioni

GAMBETTOLA
CLAUDIA ROCCHI

Il teatro Comunale di Gambettola ricorda il *Giorno della memoria* attraverso una storia di famiglia in cui si riflette un'epoca terribile, da non dimenticare mai, affinché non si ripeta mai più. Stasera alle 21 nella bomboniera del Bosco va in scena "Armando. Lettere (R)esistenti" produzione di **Armamaxa Teatro** che vede in scena l'attore **Enrico Vezzelli**. È



l'unica data sul territorio. Ai testi hanno collaborato Domenico Ferrari, Rita Pelusio, pure cabarettista e attrice comica anche in tivù, ed Enrico Messina che firma la regia. Sul palco c'è un attore esperto quale è Vezzelli, capace di comunicare con le parole e con il corpo, non a caso svolge l'attività sociale di clown dottore, e organizza laboratori per avvicinare all'arte del clown.

La storia che viene raccontata è realmente accaduta e uni-

sce tre generazioni dei Vezzelli, cui appartengono il figlio Enrico, il padre Mario e il nonno Armando. La vicenda prende il via, dalle lettere scritte da Mario quand'era dodicenne a suo padre Armando, nel 1944 durante la Seconda guerra mondiale. Il figlio Enrico le ha ritrovate in una valigia nel 2017, dopo 73 anni. Enrico ha cominciato a leggerle e davanti ai suoi occhi si è dipanato il filo rosso della sua famiglia, della sua città e, allargando l'obiettivo, la storia di tutti. In quel ragazzino che desiderava riabbracciare suo padre, s'intreccia la grande e drammatica storia di un'Italia piegata, dove migliaia di persone non potranno più riabbracciare i propri cari. Armando Vezzelli, il nonno del protagonista in scena, era un maestro di scuola elementare e pure un intellettuale coraggioso; durante la guerra si ribellò alla dittatura e organizzò la Resistenza nella sua città, Genova. Ma non se la cavò: venne arrestato, deportato, e morì nel campo di sterminio di Mauthausen.

La messa in scena prende il via da una forma di racconto epistolare, ma procede in modo incalzante con una narrazione in prima persona che attinge pure a ricordi d'infanzia, per esprimere l'orrore della guerra e l'oppressione della tirannia. Con una sedia Vezzelli gioca, si muove, sale e scende dinamico, con ritmo, con l'ausilio di basi sonore e luci suggestive, utilizzando anche un certo struggimento e disincanto del clown.

Armando è una produzione riuscita di Armamaxa, compagnia nata nel 1998 a Milano da Enrico Messina quindi, per vicissitudini della vita, proseguita nel 2008 nel sud pugliese di Ceglie Messapica (Brindisi). Dove ha vissuto fasi alterne fino a rinascere come araba fenice in collaborazione con Gaetano Colella e Daria Paoletti, e da lì ripartita con rinnovata energia.

Euro 15-10. Info: 392 6664211

GAMBETTOLA

**Storia di Resistenza
in teatro**

In occasione della Giornata della Memoria, questa sera alle 21, il teatro comunale di Gambettola apre le porte allo spettacolo "Armando. Lettere (Resistenti)", per la regia di Enrico Messina. Una storia vera che unisce tre generazioni: il figlio Enrico, il padre Mario e il nonno Armando. Nasce dalle lettere scritte da Mario, appena dodicenne, a suo padre Armando, durante la seconda guerra mondiale, nel 1944. Le ritrova Enrico, conservate in una valigia, nel 2017 e leggendole, un po' alla volta, ricostruisce la storia della sua famiglia e della sua città. Ma soprattutto in quelle lettere c'è la storia piccola di un bambino che desidera soltanto riabbracciare suo padre. Armando Vezzelli era un maestro di scuola elementare, un intellettuale che durante la guerra scelse di ribellarsi alla dittatura e di organizzare la Resistenza a Genova. Per questo andò incontro all'arresto, alla deportazione e alla morte nel campo di sterminio di Mauthausen. Biglietti a 15 euro (ridotto 10), acquistabili in teatro, a partire dalle 20.

L'area Apea

Critiche all'impianto fotovoltaico Il Comune: «Adatteremo il Pug»

Il **mega** impianto fotovoltaico di 6,3 Mwp di potenza, realizzato in via Montanari da una società del Nord Italia, ha suscitato molto interesse nei cittadini di Gambettola, ma anche critiche per il fatto che l'insediamento è stato realizzato sull'area Apea, che era destinata ad accogliere i rottamai di Gambettola.

«Abbiamo lavorato intensamente per portare avanti il progetto ideato dall'amministrazione Garavina - dicono la sindaca Letizia Bisacchi e il suo vice Marcello Pirini (foto) -. Purtroppo, nel corso degli anni, una serie di eventi hanno bloccato completamente la possibilità di sviluppo dell'area, in primis il fallimento del principale azionista. L'attuale impianto occupa solo una parte dell'area totale ed è frutto di un accordo tra privati, in particolare fra la società Montanari

srl (di cui anche i rottamai sono azionisti) e una società specializzata, nel rispetto delle normative nazionali e regionali».

«Nonostante i rottamai coinvolti abbiano espresso di non essere interessati alla delocalizzazione nell'ex area Apea - aggiungono - l'amministrazione sta lavorando per inserire nel nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) incentivi che possano facilitare lo spostamento dell'attività».

Vincenzo D'Altri



Lettere contro l'orrore della guerra «Armando» in scena a Gambettola

Stasera al Comunale uno spettacolo in occasione del Giorno della Memoria

In occasione del Giorno della Memoria, stasera alle ore 21 al Teatro Comunale di Gambettola andrà in scena lo spettacolo «Armando. Lettere (Resistenti)», per la regia di Enrico Messina. Una storia vera che unisce tre generazioni: il figlio Enrico, il padre Mario e il nonno Armando. Una storia che nasce dalle lettere scritte da Mario, appena dodicenne, a suo padre Armando, durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944. Le ritrova Enrico, conservate in una valigia, nel 2017, settantatre anni dopo. Leggendole, un po' alla volta, Enrico ricostruisce la sua storia: la storia della sua famiglia, la storia della sua città, la nostra storia: perché in quelle lettere la storia piccola di un



bambino che desidera soltanto riabbracciare suo padre s'intreccia con la grande e dolorosa storia del nostro paese. Armando Vezzelli era un maestro di scuola elementare, un intellettuale

che durante la guerra scelse di ribellarsi alla dittatura e di organizzare la Resistenza nella sua città, Genova. Per questo andrà incontro all'arresto, alla deportazione e alla morte nel campo di sterminio di Mauthausen. «Armando» è dunque un racconto narrato dal punto di vista di un bambino, che nasce in forma epistolare e procede poi impetuoso con l'incedere incalzante di una narrazione in prima persona, tra immagini che profumano di pane caldo e ricordi d'infanzia, per raccontare l'orrore della guerra e l'ingiustizia della tirannia, con la leggerezza, la poesia spiazzante, lo sguardo disincantato e un po' fuori luogo del clown. In scena Enrico Vezzelli **(nella foto)**

Giornata della Memoria. Al Fulgor il collettivo gambettolese "Mi chiamo", tre volti e tre arti

Nel nuovo teatro parrocchiale Fulgor, a Gambettola (dietro la chiesa parrocchiale), domenica 28 gennaio dalle 20,30, in occasione della Giornata della Memoria, verrà proposto lo spettacolo "Mi chiamo", lettura animata a base di storie, voce e danza. A portarlo in scena è il collettivo Esse. Vi di Gambettola (nella foto a fianco, di Serena Zavalloni, le tre in scena al comunale nel maggio scorso). Il collettivo è composto dalle gambettolesi Serena Menghi (autrice dei testi), Valentina Crudeli (danzatrice) e Maria Franciosi (voce narrante), che fanno anche parte della compagnia teatrale "Fuori scena" di Cesena. A differenza della compagnia "Fuori scena" che si occupa

esclusivamente di teatro (prosa, monologhi e letture), il collettivo Esse. Vi porta in scena tre arti contemporaneamente (la scrittura, la recitazione e la danza).

La trama racconta di Elisabetta Fiori, Bettina, una ragazzina di undici anni, ebrea, che vive nella Forlì del 1938, anno in cui in Italia arrivano le leggi razziali e si avvicina l'inizio della seconda guerra mondiale. Bettina si trova di fronte a una realtà in cui non le è più concesso di vivere libera. Non può andare a scuola, non può entrare nei suoi negozi preferiti, e, nell'ingenuità della prima adolescenza, si domanda semplicemente: perché? Mentre è in piedi sul palco, frase dopo frase, gli anni avanzano velocemente intorno a lei, le discriminazioni verso gli

ebrei sono sempre maggiori e nel suo paese, come in molti in Italia, nascono i primi fenomeni di Resistenza, ai quali la sua famiglia aderisce. Arriva presto il 1944, anno in cui viene arrestata insieme al padre, alla madre e al fratello Michele. Deportata nel campo di sterminio di Auschwitz e rimasta sola, vive la terribile esperienza che la segnerà, oltre che sulla pelle, anche nell'animo ma nessuna di quelle persone tanto crudeli potrà mai farla smettere di credere negli esseri umani, di lottare per un mondo migliore, di stare sempre dalla parte della libertà. Ingresso 10 euro, prenotazione obbligatoria al numero 346 8381077 (Valentina Crudeli).

Piero Spinosi



GAMBETTOLA

Lettere (R)esistenti

Il 27 gennaio alle 21, per la Giornata della Memoria il teatro comunale di Gambettola ospita "Armando. Lettere (R)esistenti", con Enrico Vezzelli. Una storia vera che nasce dalle lettere scritte da Mario, appena dodicenne, a suo padre Armando durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944. Le ritrova Enrico, 73 anni dopo.